



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

## III COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE CULTURALI

Cultura, Edilizia monumentale, Manifestazioni e spettacoli, gemellaggi, Museo e Castello Carraresi

## V COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELLE INFRASTRUTTURE

Urbanistica, Mobilità, Viabilità e Infrastrutture, Edilizia Privata, P.E.E.P., Lavori Pubblici, Manutenzioni, Arredo Urbano, Edilizia Comunale, Città Metropolitana

## VIII COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DI CONTROLLO E DI GARANZIA

Bilancio, Risorse Umane, Vigilanza sull'attuazione del P.E.G., Controllo di gestione, Attività ispettive per la trasparenza.

Seduta del 9 aprile 2013  
Verbale n. 1 della III Commissione  
Verbale n. 3 della V Commissione  
Verbale n. 2 dell'VIII Commissione

L'anno 2013, il giorno 9 aprile alle ore 16,00, regolarmente convocate con lettera d'invito dei Presidenti Giuliano Pisani, Paolo Cesaro e Antonio Foresta, si sono riunite presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Consiglio la III, la V e l'VIII Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) ed assenti (A) i seguenti Consiglieri Comunali:

PISANI Giuliano	Presidente III	P	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
CESARO Paolo	Presidente V	P	SCAPIN Fabio	Capogruppo	P
FORESTA Antonio	Presidente VIII	P	AVRUSCIO Giampiero	Componente III	P
CAVALLA Gregorio	V.Presidente III	A	SALMASO Alberto	Componente V + VIII	A
TOSO Cristina	V.Presidente III	P	BARZON Anna	Componente V	P
GAUDENZIO Gianluca	V.Presidente V	A	CARRARO Massimo	Componente III	A
LITTAME' Luca	V.Presidente VIII	P	CAVAZZANA Paolo	Componente V	P
TISO Nereo	V.Presidente VIII	P	EVGHENIE Nona	Componente III	A
TONIATO Michele	Capogruppo	P	GUIOTTO Paolo	Componente III	Ag
BERNO Gianni	Capogruppo	P	LINCETTO Paola	Componente V	P
BUSATO Andrea	Capogruppo	P	RIGOBELLO AUTIZI M. Beatrice	Componente III+V	P
MANCIN Marina	Capogruppo	Ag	BORDIN Rocco	Componente V + VIII	A
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	CAVATTON Matteo	Componente VIII	P
VENULEO Mario	Capogruppo	A	CRUCIATO Roberto	Componente V	P
ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	Ag*	MARCHIORO Filippo	Consigliere	P*

\* ALIPRANDI delega MARCHIORO

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, l'Assessore all'Edilizia Monumentale Luisa Boldrin, il Capo Settore Edilizia Pubblica arch. Luigino Gennaro, il geom. Marco Forese del Settore Edilizia Pubblica.

Sono inoltre presenti il prof. Luigi D'Alpaos ed il prof. Paolo Simonini del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Padova, l'arch. Renzo Fontana e l'arch. Maria Letizia Panajotti dell'Associazione Italia Nostra, l'arch. Vittorio Dal Piaz del Comitato Mura di Padova, i signori Sergio Costa, Silvano Cogo ed Enrico Roverani dell'Associazione Amis del Piovego, il sig. Giovanni Gomiero dell'Associazione "Andrea Memmo torna in Pra'". Sono altresì presenti il presidente del CdQ 5 Francesco Pavan, rappresentante dei Quartieri presso la V Commissione, gli uditori della V Commissione Luisa Calimani De Biasio, Marina Franchini e Luigi Boscardin, l'uditrice della VIII Commissione Mara Zampieri, le consigliere non componenti Mariella Mazzetto e Federica di Maria.

Sono presenti i cittadini: Pietro Schierano, Lucia Schierano, Natascia Celeghin di Rete Veneta.

Segretari presenti: Fasolo Maria Federica, Belluco Claudio, D'Este Marta.  
Segretaria verbalizzante: Fasolo Maria Federica.

Alle ore 16,15 i Presidenti Giuliano Pisani, Paolo Cesaro e Antonio Foresta, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

**OGGETTO:** trattazione dei seguenti argomenti:

- 1) *Comunicazioni del presidente della III Commissione Giuliano Pisani;*
- 2) *Mozione cons. Avruscio e altri: Ordine del giorno: Salviamo Giotto. Mettiamo in sicurezza la Cappella degli Scrovegni. Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale (argomento inserito al n. 73 dell'o.d.g..*

CESARO	<p>Saluta e in qualità di Presidente della V Commissione Consiliare con competenze di politica urbanistica del territorio, spiega che la partecipazione ai lavori congiunti viene da una iniziativa scientifica, un convegno tenutosi a Firenze, che ha fatto emergere alcune problematiche rispetto alla Cappella degli Scrovegni, sentendosi quindi in dovere di invitare degli esperti tecnici, coloro che facevano parte della "Commissione sullo studio idraulico per la messa in sicurezza della Cappella degli Scrovegni", patrimonio non solo dei padovani ma dell'umanità. Ha poi constatato, e si scusa della mancanza, di non aver invitato la Commissione Scientifica nominata dal Comune di Padova, cioè l'organismo che tutela tutto quello che riguarda la Cappella degli Scrovegni.</p> <p>Spiega che questa Commissione Scientifica si riunirà il giorno 30 aprile con il seguente ordine del giorno: "Mettiamo in sicurezza la Cappella degli Scrovegni".</p> <p>Auspica che la Commissione Scientifica possa portare a conoscenza delle decisioni prese, sia V Commissione che le tre Commissioni (V – III - VIII) che costituiscono questa tricongiunta, ritenendolo un passaggio fondamentale per il prosieguo dei lavori.</p>
PISANI	<p>Riporta brevi comunicazioni dicendo che la consigliera Mancin, assente, verrà rappresentata da Mara Zampieri e che il direttore del Museo dott. Davide Banzato è assente causa pregressi impegni di lavoro fuori Padova.</p> <p>Illustra poi la comunicazione di Ugo Soragni, Presidente della Commissione sopra ricordata, che invitato a partecipare, fa sapere che non risultano procedimenti amministrativi di competenza, correlata al relativo ordine del giorno: "Discussione della mozione Avruscio e altri, Salviamo Giotto mettiamo in sicurezza la Cappella degli Scrovegni – richiesta di convocazione del Consiglio Comunale". Quindi il dott. Soragni ha ritenuto che la sua presenza non fosse necessaria perché si parlava di una mozione e non di altri argomenti correlati alla sua più stretta competenza.</p> <p>Dopo aver chiesto al Presidente Foresta se vuole aggiungere qualcosa, dà la parola al Consigliere Avruscio.</p>
AVRUSCIO	<p>Ringrazia il Presidente e tutte le persone presenti.</p> <p>Afferma che questo è un tema che per Padova deve essere trattato assolutamente al di fuori di qualunque colore politico, appartenenza partitica, ricordando che si tratta di una mozione che è stata sottoscritta e condivisa da diciotto consiglieri, appunto di diversa appartenenza partitica.</p> <p>Illustra poi quanto segue.</p> <p>"Mi aiuto con queste diapositive per far vedere che, quando si parla della Cappella degli Scrovegni, non si può non parlare di quello che c'è sotto, di quella che è la cripta, anche perché la Cappella poggia per quasi tutta la sua totalità proprio sulla cripta.</p> <p>Nel seminterrato si vede la volta, uguale nelle dimensioni alla navata superiore della Cappella.</p> <p>Ringrazio il dott. Banzato per la sua disponibilità e il geometra Forese che mi hanno accompagnato in quello che voleva essere una "perlustrazione".</p> <p>La cripta non l'avevo mai visitata anche perché, come sapete, è chiusa al pubblico.</p> <p>Era una giornata di sole come vedete, un po' fredda, però anche i giorni scorsi non aveva piovuto.</p> <p>Alla cripta si accede attraverso queste scale in pietra e ho portato queste due fotografie: a sinistra la foto dell'Archivio dei Musei Civici e a destra la foto scattata il 3 aprile quando sono andato: vedete che la situazione è nettamente diversa, nel senso che c'è molta più umidità, molta più acqua.</p> <p>La volta, vedete, è decorata con queste grandi stelle, su tempera e sono le stesse stelle che io ho visto anche nella sacrestia della Cappella, solo che qui evidentemente sono molto più dignitose, sono tenute più in buone condizioni di conservazione.</p> <p>Lungo le pareti, a circa un metro dal piede dei muri si intravedono però i resti di intonaci decorati; è evidente che data l'umidità che regna all'interno della cripta le finestre sono</p>

lasciate senza vetri e quindi in caso di pioggia eccezionale l'acqua entra all'interno della cripta. Il pavimento è una gettata di cemento sconnesso dove, in qualsiasi periodo dell'anno, anche nei periodi di siccità, scorre acqua che emerge dalla falda sottostante.

Questa è l'acqua che abbiamo trovato il giorno 3 aprile e rispetto alla foto precedente dell'Archivio del Museo, vedete che c'è una bella differenza.

Il colpo d'occhio, diciamo, di questo cielo stellato è impossibile vederlo perché sono rimaste queste poderose costruzioni in mattoni ad intervalli ravvicinati che durante l'ultima guerra dovevano evitare che l'effetto d'urto delle bombe facesse crollare la Cappella.

Ora, dalla seconda guerra mondiale sono ancora lì, perché? Quale funzione hanno oggi? Quali sono i pericoli?

Qui – indica una fotografia – sono con il dott. Banzato ad osservare l'acqua che sgorga dal pavimento, acqua che scorre grazie a una piccola pendenza verso il fondo della parete, ed è tutto allagato.

Questa foto l'ho ricavata dal web, come anche la didascalia non è mia ma ricavata da un reportage pubblicato da un giornale locale in data 2 marzo 2012, quindi giusto un anno fa. Il raffronto tra le due fotografie mostra, guardando più o meno lo stesso punto, come la situazione sembri peggiorata per l'abbondanza d'acqua presente nella cripta.

Questa è un'altra foto del rozzo vascone che raccoglie l'acqua che fa sempre parte di quel reportage dove si vede in quale stato versa la cripta. Mostra un'altra foto dello stesso vascone con l'acqua che scorre facendo rilevare che il livello non è neanche dei più alti, a vedere le tracce sui muri e sulle pareti.

L'acqua alla fine ci guida in questo vascone di raccolta, al suo interno è collocata un'ulteriore vaschetta con due pompe che ad intervalli regolari risucchiano l'acqua per estrometterla; da notare, a confronto con una foto d'archivio a destra, come il giorno in cui ho avuto modo di perlustrare la cripta, il livello dell'acqua sia notevolmente superiore.

L'acqua poi passa attraverso questo condotto e arriva quindi all'esterno, si riversa in una cisterna che la rimette nella falda in un giro quindi senza sosta.

La preoccupazione, quindi, credo, sia più che giustificata ed è più che lecito chiedersi: la Cappella degli Scrovegni può sopportare un rimedio così ruvido e antiestetico, per cercare di controllare il continuo afflusso dell'acqua di risalita della falda sottostante? Ed inoltre, è proprio così sicuro che l'acqua del pavimento della cripta che giunge fino ad inumidire la base dei muri perimetrali non intacchi a lungo andare l'assetto strutturale della Cappella?

Dall'esterno della Cappella si vedono le finestre della cripta, in basso. Questo il particolare con un muretto su tutte le finestre senza vetri: i muretti sono stati costruiti come ostacolo contro le piogge.

Nel novembre del 2011 l'architetto De Simone scrive sul Giornale dell'Arte: "Dopo ogni pioggia intensa il suolo limitrofo alla Cappella degli Scrovegni con gli affreschi di Giotto diventa un pantano, bastano poche ore di pioggia e il terreno si inibisce a tal punto da non riuscire più ad assorbire altra acqua. Tutto ciò è la conferma che le pompe e il sistema di canalette per il drenaggio non riescono più a far defluire rapidamente le acque meteoriche nel canale Piovego. Chi può garantire che in futuro le fondamenta della Cappella, già minate, non subiscano danni irreversibili tali da metterne in serio pericolo la stabilità?"

Qui vedete quello che è la dimostrazione concreta di quello che ho annunciato adesso: un pantano intorno alla Cappella degli Scrovegni e vedete quel corridoio di prima come si riempie di acqua?

Ma torniamo ancora per un momento all'interno della cripta: una nicchia di cui nessuno sa la ragione dalla quale affiora un condotto fittile; come ha dimostrato in uno studio Girolamo Zampieri il condotto si prolunga fin fuori la Cappella e doveva alimentare un pozzo segnato del resto su alcune piante del passato, come questa pianta che avete visto prima, vedete la condotta fittile? Sarebbe auspicabile andare a vedere dove si dirige il condotto e chiarire quindi come venisse portata acqua dentro la cripta che evidentemente al tempo di Scrovegni aveva bisogno di acqua e non doveva espellerla come oggi invece succede.

Nel 2002 il professor Vittorio Iliceto dell'Università di Padova ha avuto un incarico dal Comune di Padova e quindi ha fatto questo studio del sottosuolo della Cappella degli Scrovegni e ha dato precise indicazioni su come il livello di falda potrebbe essere sempre mantenuto al di sotto del livello del pavimento del Cenobio in maniera naturale. Mi risulta però che nulla al riguardo sia stato fatto; è chiaro che nel corso del tempo e della storia le cose sono andate a modificarsi così come il livello del fiume. Questa è una pianta del 1599 avuta dall'accesso agli atti per lo studio dell'Auditorium: si vede qui, cerchio rosso, la Cappella degli Scrovegni e si delineano bene il bastione in tutta la sua interezza a sinistra e questo rilievo sul bastione che si chiama Concio, e poi c'è il Piovego.

In questa foto si vede la cannoniera sud Bastione Venieri, i cannoni, anche se usati poco penso che non servissero per sparare ai pesci, qui la cannoniera sud Castelnuovo, le cannoniere sud Portello Vecchio sopra e sotto quel rilievo che avete visto nella pianta

chiamato Concio vedete a che altezza sono. Questa è la Porta Portello cannoniera nord, mi risulta ristrutturata di recente, ma lasciata aperta la cannoniera, quindi ha acqua che vi entra e questa è la cannoniere Bastione Arena, si vede solo il leone, ma non la cannoniera che è seppellita. Secondo me il disseppellimento servirebbe a capire meglio proprio quel livello del Piovego a quel tempo.

Veniamo alla delibera per l'istituzione della Commissione di esperti: un esempio questo, secondo me, di quanto il Consiglio Comunale può essere utile alla Giunta; nessuno, prima della rovinosa pioggia del 2009, con tutto quello che è stato costruito intorno alla Cappella, aveva mai fatto una cosa del genere e cioè studiare l'area prima di qualunque bando e prima di qualunque costruzione.

Cosa ci dicono i tre esperti professor Luigi D'Alpaos, professor Savandini e professor Paolo Simonini?

Vedete al punto tredici della relazione: -Le falde rispondono velocemente e in modo apprezzabile alle forzanti meteorologiche e impiegano un tempo non breve ad equilibrarsi; è ragionevole ipotizzare che tale comportamento sia influenzato da perdite anche consistenti del sistema fognario che interessa l'area, in particolare il lato Boschetti.

Al punto quattordici: -Esistono oscillazioni critiche della falda, non direttamente riconducibili a forzanti naturali e probabilmente indotte durante le prove nei piezometrici lato Boschetti da utilizzazione di acque di falda non note agli scriventi. Gli abbattimenti piezometrici nella zona Scrovegni a seguito di potenziali emungimenti nella zona Boschetti hanno indicato valori di diminuzione della pressione dell'acqua, che peraltro potrebbero essere significativi ai fini dell'equilibrio locale dei terreni di fondazione della Cappella.

Ma oltre a questi punti e ce ne sono ben altri che parlano delle due falde:- superficiale e profonda, tra di loro interconnesse, che sono sempre in debole disequilibrio, che il lato Scrovegni è più alto rispetto alle quote di falda che sono sulla parte del lato Scrovegni rispetto Boschetti -.

E poi: -Sollecitando la falda superficiale con un più lungo tempo, anche quella profonda sembra risentirne; inoltre, le diminuzioni della pressione dell'acqua si traducono comunque in un corrispondente incremento dello stato tensionale che è accompagnato da spostamenti. Tali spostamenti potrebbero avere qualche ripercussione sul delicato equilibrio strutturale della Cappella degli Scrovegni-.

A parte quello che i nostri esperti ci hanno detto e hanno considerato, quando si parla di Giotto è chiaro che si muove tutto il mondo, come è giusto che sia; c'è stato questo importante Convegno di Firenze dove sono stati sottolineati due punti prioritari: la preoccupazione per il continuo ingresso di acque nella cripta e i rischi statici nel caso di terremoti.

Quando si parla di terremoto, ho sentito che qualcuno paragonava Padova con l'Aquila, ma non è così: Padova è a basso grado di pericolo di "sismicità", semmai è da paragonare ad altre aree quasi simili, ma sicuramente non con l'Aquila. In ogni caso però c'è stato un terremoto in Friuli nel settantasei, con danni ad affreschi poi riparati; non dimentichiamoci che si parla di rischi statici nel caso di terremoto, perché il tetto è stato sostituito in pratica negli anni sessantuno/sessantatré da strutture rigide in cemento armato, che accentuano, sicuramente, appesantiscono la struttura.

Questa diapositiva mostra come sulla destra abbiamo la Cappella degli Scrovegni, poi dopo in area rossa il parcheggio (accesso agli atti per quella che è stata la documentazione sull'Auditorium).

Vedete sull'area del PP1 il parcheggio interrato e la costruzione della Torre, che si vuole fare di centoquattro metri, con uno scavo di circa ventisette metri e con una struttura in cemento larga un metro che serve per salvaguardare le future costruzioni del PP1: tale muro di cemento è come una diga. Io non sono un esperto, ripeto, però se questo succede al PP1, e questo è successo al parcheggio multipiano ex Cledca, e questo dovesse succedere anche all'Auditorium, tant'è vero che è stata proprio la Commissione degli esperti che è stata molto lungimirante perché ha fatto capire che quel progetto così com'era non andava costruito. E pensate se invece del progetto "Kada" ci fosse stato il progetto Cecchetto, che era quasi tutto sotto terra, perché aveva vinto Cecchetto.

Allora io mi chiedo, non è giusta la preoccupazione di noi Consiglieri comunali e questa è la parte finale della mozione in cui chiediamo:

- una sensibilizzazione sul tema degli Organi Istituzionali preposti;
- organizzare quanto prima a Padova un convegno scientifico (agli atti avete sia uno scritto di Sergio Costa, che è qui presente come esperto e c'è anche la lettera inviata al Sindaco) propedeutico ad un auspicato concorso internazionale per la realizzazione di opere di massima salvaguardia della Cappella degli Scrovegni e relativa cripta che preceda la realizzazione di altre opere in area Boschetti e zone limitrofe, quali piazza Eremitani;
- di individuare da cosa dipendono le perdite consistenti di questo sistema fognario che interessa piazzale Boschetti, come evidenziato al punto tredici dalla Commissione di esperti

	<p>(prof. D'Alpaos, prof. Savandini, prof. Simonini);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di individuare altresì in quali mesi dell'anno si verificano oscillazioni cicliche della falda non direttamente riconducibili a forzanti naturali e probabilmente indotte, durante la prova che hanno fatto gli esperti, da utilizzazioni di acqua di falda non note ai tre docenti e che potrebbero però avere qualche ripercussione sul delicato equilibrio strutturale della Cappella degli Scrovegni;</li> <li>- rispondere al Consiglio Comunale nel merito entro novanta giorni dall'approvazione del presente ordine del giorno.</li> </ul> <p>Ho portato, alcune foto, ottenute come accesso atti, dell'attività che si svolgeva nell'area negli anni intorno al 1847: foto scarico di carbone, foto dei gasometri, foto dei giardini dell'Arena, un po' di "amarcord" di quello che succedeva a Padova".</p>
PISANI	<p>Ringrazia il Consigliere Avruscio per aver dato un quadro interessante, come motivo di partenza per la discussione e dà la parola al Professor D'Alpaos.</p>
D'ALPAOS	<p>Espone quanto segue:</p> <p>"Ho ascoltato con attenzione e non è che ho molte cose da aggiungere, nel senso che la presenza di acqua all'interno del Cenobio era nota.</p> <p>Visitai questa parte della Cappella nel 2010 e l'acqua correva, tant'è che poi, invitato a una riunione della Commissione presieduta dal professor Pisani, posi una domanda perché io mio mi preoccupavo, non tanto della stabilità strutturale della Cappella che credo non sia pregiudicata da questa situazione, quanto piuttosto dalla delicatezza con cui si voleva controllare l'ambiente superiore, non si può entrare in più di dieci perché se sono undici è un disastro e poi sotto invece un ambiente completamente lasciato alle condizioni naturali, non condizionato diciamo così.</p> <p>La mia preoccupazione era quella, ma gli esperti mi risposero che l'umidità non era un problema per gli affreschi e quindi la mia era una preoccupazione da "non esperto".</p> <p>Con riferimento a quello che sta succedendo e ai collegamenti che ci sono sicuramente tra il Piovego e le due falde collegate tra di loro che stanno nell'area dei giardini, credo che la Commissione, dopo aver esaminato i dati del breve periodo in cui ha agito, aveva suggerito al Comune di mettere sotto osservazione una serie di pozzi che pescavano sia sulla falda superiore sia sulla falda inferiore e anche di osservare contemporaneamente l'andamento dei livelli del Piovego. Questo per capire come mutamenti dei livelli del Piovego si traducevano in mutamenti di livello nelle due falde. Io spero che queste osservazioni/indicazioni siano state condotte e che non sia capitato quello che poi si scoprì, ahimè troppo tardi, dopo lo studio del Professor Iliceto, dove erano stati installati un piezometro e un misuratore di fatto di livelli del Piovego, ma poi le osservazioni non furono condotte, quindi quell'operazione fu inutile.</p> <p>Adesso io spero che le osservazioni siano state condotte. Credo che analizzare queste osservazioni possa essere di aiuto per capire meglio quello che sta succedendo in quest'area, come i due fenomeni di oscillazione dei livelli delle falde, da una parte e precipitazioni dirette al suolo e variazioni di livello del Piovego, siano eventualmente collegati tra di loro.</p> <p>Quello che mi sento di dire è che è da molto tempo che il Piovego è regolato in questo modo, quanto meno da quando il Progetto Gasparini (1922) ha avuto applicazione, quindi da questo punto di vista credo che la Cappella degli Scrovegni viva da molti anni la stessa situazione. Certo che il Piovego, ancorché regolato, non può essere regolato tenendo un livello assolutamente costante perché, anche quando viene interclusa la comunicazione con il Bacchiglione, chiudendo le barriere al Ponte dei Cavai e chiudendo il controsostegno di Noventa, comunque dentro al Piovego entrano le acque scaricate da due idrovore che evidentemente comportano, sia pure in misura ridotta, una variazione di livello del Piovego.</p> <p>Abbassare il livello del Piovego, cioè regolarlo a quote più basse, o più alte rispetto a queste, è un problema, perché in realtà attorno al Piovego gravita tutto il sistema delle fognature della città, sistema che viene intercluso quando il Bacchiglione è in piena e perciò tutto questo si può fare, si può guardare, ma credo che punto fondamentale di partenza è avere una interpretazione corretta di quanto si è osservato.</p> <p>Allora io mi sentirei di dire: guardiamo queste osservazioni, perché mi sembra che noi abbiamo concluso le nostre attività nel 2011, sono passati due anni, forse guardare come hanno risposto i piezometri delle falde alle variazioni di livello del Piovego è opportuno. Forse sarebbe stato opportuno che si esplorassero le fognature, che secondo noi avevano dei problemi, ma questo si può fare semplicemente introducendo delle telecamere su questi sistemi fognari e guardando qual è il loro stato di conservazione per eventualmente individuare i punti che potrebbero essere la causa dei fenomeni che noi abbiamo osservato.</p> <p>L'altro fenomeno che abbiamo osservato è un fenomeno relativamente rapido, diciamo, perché sembra chiaramente che ci sia in quell'area un pompaggio che interviene. Probabilmente è un pompaggio utilizzato per attingere acqua a fini di benessere e individuamo dov'è, anche questo credo che sia importante perché, può darsi che sia stato un segnale errato degli strumenti durante le nostre osservazioni, ma potrebbe essere anche che</p>

	<p>davvero qualcuno pompa dal sottosuolo in certi momenti del giorno e in certi periodi dell'anno. Questo io credo che dovrebbe sicuramente essere fatto.</p> <p>Poi è evidente che se attorno alla Cappella quando piove un po' più intensamente noi osserviamo quello che abbiamo visto anche dalle immagini. E' evidente che bisogna intervenire riprogettando il sistema di drenaggio, facendo tutte quelle attività che oggi sono possibili con l'attenzione che peraltro deve essere applicata considerando che stiamo lavorando o andremo a lavorare non attorno a un condominio di nessun valore, ma attorno alla Cappella di Giotto.</p> <p>Io credo che di questo tutti siamo consapevoli e penso che forse bisognerebbe anche fare qualche azione, studiare, premessa fondamentale ancorché qualcuno pensi che questa è l'idea fissa degli accademici che non fanno niente, ma gli accademici vi hanno anche segnalato alcuni fatti che forse non dovevano capitare: sto parlando del PP1".</p>
PISANI	<p>Chiede al Professore se queste osservazioni hanno una durata. Ricorda che in Commissione disse che sarebbero state da tenere per sempre. Chiede se per il loro riscontro bastano uno-due anni.</p>
D'ALPAOS	<p>Risponde quanto segue:</p> <p>"No, infatti sfatiamo questa idea. E' molto diffuso questo concetto: abbiamo osservato abbastanza? Non abbiamo mai osservato abbastanza: non c'è nessun fatto naturale che sia stato osservato a sufficienza. Qualsiasi ulteriore osservazione aggiunge conoscenza alle nostre conoscenze.</p> <p>Avete la Cappella degli Scrovegni, la avete là da alcuni secoli, io credo che un Comune come quello di Padova e, se non può il Comune qualcuno potrà, debba sentire la necessità di tenere attentamente monitorata la situazione attorno a questa Cappella che è unica. Nessuno di noi credo la voglia perdere.</p> <p>Siccome poteva capitare di tutto durante i nostri esperimenti, qualcuno anche disse: "ma voi andate là, perturbate le falde per le vostre ragioni e poi succede qualcosa alla Cappella degli Scrovegni", le osservazioni sono incominciate con un certo ritardo perché abbiamo preteso che, prima di andare a fare i nostri esperimenti, fossero installati nella Cappella strumenti adeguati di osservazione per testimoniare che non eravamo stati noi la causa delle eventuali cavillature che domani mattina andando a guardare la Volta della Cappella degli Scrovegni, qualcuno scoprisse.</p> <p>Io credo che, di fronte alla delicatezza del problema ci deve stare un'attenta osservazione ed analisi: è un debito che questa città contrae per i posteri e credo che le osservazioni debbano continuare, tanto più che si parla che siamo in preda alle trasformazioni climatiche più terribili. Io personalmente non ho capito se andiamo verso la desertificazione o verso la tropicalizzazione, perché ognuno tira queste cose a sua convenienza, però per poter anche dire: sì, siamo in preda a variazioni climatiche terrificanti, come possiamo fare? fidandoci del nostro buon senso, della nostra intelligenza? Ma no, contando soltanto sui dati osservati, perché sono quelli i soli a rappresentare l'oggettiva situazione.</p> <p>Io credo quindi che sia opportuno che le osservazioni continuino."</p>
PISANI	<p>Ringrazia il professore e dà la parola all'Ingegnere Simonini.</p>
SIMONINI	<p>Espone quanto segue:</p> <p>"Mi ha fatto molto piacere l'intervento del professor D'Alpaos riguardo gli aspetti di monitoraggio.</p> <p>Il monitoraggio è un aspetto fondamentale: oggi come oggi le opere in generale, le opere di ingegneria civile e le opere di carattere artistico, come queste, possono usufruire di sistemi di monitoraggio particolarmente accurati ed in continuo che consentono di avere un aggiornamento orario o anche di rapidità maggiore su quello che avviene in un determinato sistema.</p> <p>In questo caso l'elemento che ha costituito la causa di installazione di un sistema di monitoraggio è stata l'ipotizzata realizzazione dell'Auditorium nella zona Boschetti che è stato l'elemento che poi ha indotto l'Amministrazione a contattare il Dipartimento, al quale appartengo e dispiace non ci sia il collega Paolo Salandin che è all'estero per una missione, per installare un sistema di monitoraggio e forzare quel sistema con dei pompaggi specifici; come ha detto il Professor D'Alpaos questo sistema è un modo per indurre una sollecitazione, così come il sistema di monitoraggio può essere visto come diciamo un sistema clinico, da un punto di vista medico, per avere una evoluzione istante per istante di ciò che avviene, attraverso un sistema che lo porta in un modo o nell'altro.</p> <p>Io mi occupo di terre, per cui mi occupo della parte di fondazioni, non mi occupo di acque il cui quadro ha esposto molto bene il Professor D'Alpaos; mi occupo di quello che l'acqua può, con le sue variazioni, nel terreno indurre. Per quello che abbiamo, il sistema attualmente il Comune lo controlla, c'è un sistema di piezometri disponibili che monitorano in continuo la situazione di evoluzione in collegamento con le variazioni di escursione del Piovego, anch'esso monitorato in continuo quindi è possibile correlare le variazioni del livello del</p>

	<p>Piovego con le variazioni di livello dell'acqua nel terreno.  Nel caso in particolare dello scavo ipotizzato in Piazzale Boschetti ciò che destava preoccupazione erano escursioni di falda, cioè variazioni di sollecitazione oltre le soglie tradizionali a cui è abituato un determinato sistema.  Un certo tipo di terreno ha sollecitazioni cicliche, pensiamo alle maree a Venezia, che inducono determinate sollecitazioni che sono ripetizioni delle medesime azioni ed altre che invece possono essere nuove sollecitazioni che il sistema terreno non ha mai sperimentato.  In questo caso le sollecitazioni che sperimenta il nostro sistema nel terreno rientrano nell'oscillazione, perlomeno per il periodo che abbiamo monitorato noi nel campo dei fenomeni naturali, in un campo abbastanza diciamo caratteristico. Certo è che se noi sollecitiamo il sistema con variazioni ulteriori o diverse, la risposta del terreno può essere diversa. In questo senso quindi il sistema di controllo e un eventuale sistema che intervenga sugli equilibri idraulici attuali ha ripercussioni sul terreno e questo va attentamente controllato.  Quindi quello che si può dire è che il terreno è un materiale con memoria, si ricorda di ciò che è successo in passato, si ricorda, tiene presente quello che avverrà in futuro in quanto ogni nuova sollecitazione, nuova che non ha sperimentato, ha degli effetti diversi di una ripetuta.  In quest'ambito il monitoraggio è un elemento fondamentale. Grazie.”</p>
PISANI	<p>Ringrazia l'ingegner Simonini e chiede se ci sono altri interventi di esperti che vogliono aggiungere qualcosa.</p>
DAL PIAZ (Comitato Mura di Padova)	<p>Comunica di essere presente in questa occasione come membro della Commissione Ambientale del Comune di Padova ed espone quanto segue:  “Io ho trattato l'argomento Cappella degli Scrovegni ancora negli anni '80 a un Convegno di Bressanone dove ho proposto una banca dati proprio sulla Cappella. Da quel momento in poi molte cose sono state fatte: in particolare i rilievi fatti dall'Architetto Verdi nel 1982, e specialmente un poderosissimo lavoro di indagine che io ho diretto per conto dell'Istituto Centrale Restauro, prima dei famosi restauri pittorici.  In quell'occasione, siamo nell' '89, sono stati recuperati una grossa massa di documenti; in particolare più interventi edilizi effettuati alla Cappella tra Ottocento e Novecento, quindi in tre parole io ho già presentato, e chi era presente al Convegno sa più o meno quali sono stati i risultati che ho recuperato dopo tutti questi anni, che praticamente la situazione della falda tra l'800 ed oggi è esattamente la stessa, cioè non è cambiato assolutamente nulla anche se sono avvenuti degli interventi particolarmente pesanti che non sono stati mai indagati come bisognerebbe, in particolare la costruzione della strada, la via Giotto, che attraversava i giardini e che negli anni '60 poi è stata interrotta al traffico perché dava vibrazioni alla Cappella.  Vi leggo due brevissime frasi dell'Ingegnere Maestri che ha seguito tutti i lavori di restauro architettonici facendo anche delle proposte per l'epoca rivoluzionarie, ancora oggi, per esempio di dare l'intonaco alla Cappella per preservarne l'umidità. Comunque l'Architetto Maestri scrive nel 1880, lui era ingegnere comunale.  Il Professor Pisani queste carte le ha già perché è stato il primo a cui io le ho consegnate circa un anno fa. Allora il progetto che si va a sviluppare è tutto di competenza geodetica. All'ingiro della preziosa Cappellina di Giotto si estende un terreno di forma assai regolare il quale non ha scolo di sorta alcuna, tutta l'acqua di pioggia deve quindi sparire come sparisce per assorbimento portandosi in parte a recapitare un qualche bassissimo recipiente che nel nostro caso attuale è la cripta.  Infatti in una sua perizia dice che l'unica, la chiama cantina, è la cripta perché è grande palazzo e tutte le strutture intorno non hanno spazi ipogei quindi era proprio il punto era il fondo.  Cosa propone? Dice che bisognerà proporre un punto di sortita con perforatura della mura vecchia ove per mezzo di appositi conduttori acquedotti e fossatelli dovranno confluire le acque piovane. E' infine prevista la messa in opera di una chiavichetta da chiudere negli eventuali casi di rigurgiti per troppa altezza del fiume.  La chiavica c'è già, è quel manufatto di cemento che è addossato al Bastione dell'Arena che qualcuno ha proposto di demolire che serve proprio per non far entrare acqua all'interno del sistema fognario che come ha detto giustamente il professor D'Alpaos e come l'Ufficio Tecnico da tempo sa e dovrà indagare, va di nuovo un attimo controllato anche perché Maestri pensava che il deflusso delle acque fosse in tre direzioni: uno verso città, dopo gli scavi archeologici che ha seguito lui, uno verso il fiume, ma il terzo nel Naviglio attraversando l'allora via delle Ballotte ora il Corso, andando a finire nel Naviglio, quindi era un sistema in tre direzioni. Non sappiamo dopo i lavori per il ponte fatti del Novecento che fine hanno fatto, quindi questo è un grande punto di indagine, non esiste purtroppo documentazione tecnica di questo periodo.  Adesso la frase, che forse è più interessante e siamo nel 1890, è l'ultima perizia del Maestri: “la presenza dell'acqua nella cripta è un fatto che si verifica all'innalzarsi dell'acqua del canale</p>

	<p>in seguito alle piogge continuate e dirette che producono piene straordinarie; tale fatto si riscontra dacché fu tolta l'enorme quantità di rovinaccio che ingombrava quel sotterraneo ed è dovuta alla grande permeabilità del terreno circostante ed alla condizione del pavimento che per le sue fenditure permette l'ingresso all'acqua". Poi sulle conseguenze dice anche di restaurare il pavimento; nell'immagine che avete visto prima, quel bell'acquerello a colori, quella è una perizia realizzata nel settantuno per il Tribunale, quindi un documento di grandissimo interesse che se lo confrontiamo con il rilievo attuale, quello degli anni ottanta, vedete proprio che c'è questi ottanta centimetri di terra che è stata aggiunta, è stata tolta, è stata rimessa negli anni trenta poi è stata ancora tolta, quindi c'è una storia infinita e se volete sapere qual è stato il primo intervento per evitare che l'acqua entrasse nella Cappella, è stato mettere le grondaie all'inizio dell'Ottocento. Grazie".</p>
	<p>Alle ore 16.54 esce il Consigliere Cavazzana</p>
<p>PANAJOTTI (Associazione Italia Nostra)</p>	<p>Espone quanto segue:  "Vorrei che non fosse sottovalutato il problema della sismicità, perché è vero che si dice che l'area nostra è a bassa sismicità. Il problema è cosa si intende "bassa", che nei secoli si sono verificati pochi eventi sismici.  Ma se vi ricordate quello del 1117, ha distrutto la città, quindi non è vero che siamo tranquilli sul fatto dei terremoti. E se si guardano i vecchi bollettini del Museo Civico, sempre mai troppo lodati, vi accorgete che la Cappella degli Scrovegni per tre quarti appoggia, almeno dal rilievo che hanno fatto, sulle fondazioni dell'Arena Romana e un terzo fuori.  Qual è il problema: che nessuno mai, dopo tutte queste analisi sull'acqua che va benissimo, ha mai fatto un'indagine sulle fondazioni della Cappella degli Scrovegni. Non si sa nulla e se facciamo riferimento al Battistero, dove ci sono dodici metri sottoterra di edificato, cosa c'è davvero sotto la Cappella degli Scrovegni?  Allora anziché andare a scavare a Palazzo Foscari, forse andare a vedere lì cosa succede sarebbe molto, ma molto importante, perché voi sapete che la cosa peggiore che ci possa essere durante un qualsiasi piccolissimo terremoto è la discontinuità.  Se la Cappella degli Scrovegni che bella tranquilla, anzi non è tanto tranquilla perché il terreno è troppo rigido e all'aldilà abbiamo il terreno (cioè nell'area dove dovrebbe sorgere l'Auditorium), non posso pensare cosa potrebbe succedere con il cordolo di cemento armato, che mi dicono, al Convegno di Firenze è stato detto, che non si può togliere; però sappiamo che cosa è successo ad Assisi, che è crollato, è morto anche quel poveretto della Soprintendenza, proprio perché è crollato quel pezzo che era stato reso così rigido proprio grazie al cemento armato.  Poi io vorrei che l'arch. Renzo Fontana (Associazione Italia Nostra) parlasse un attimo anche dei problemi dell'intorno, da un punto di vista urbanistico, perché oltre ai problemi di staticità che riguardano la Cappella c'è anche il problema urbanistico ed estetico e formale del complesso."</p>
<p>FRANCHINI</p>	<p>Espone quanto segue:  "Lavoro come geologa presso uno Studio che è intervenuto proprio al parcheggio dell'ex Cledca, per fare la ricostruzione anche delle falde subacquee, mi dispiace molto che non ci sia un ingegnere in questo gruppo di esperti perché l'occhio, con cui il geologo guarda e valuta questi dati, è diverso da quello di un ingegnere.  Comunque volevo dire sui prelievi e sulle falde che quando abbiamo lavorato per la valutazione di quell'area, abbiamo constatato che c'è un fortissimo prelievo di acqua, come Wellpoint (sistema di drenaggio di falda superficiale) per tenere asciutti i parcheggi dei condomini, dove ci sono le banche. In più è un "paleoalveo", come rilevava già il Professor Illiceto, molto ampio e con una falda molto, ma molto forte, molto ricca e quindi con grandi portate.  Poi sui terremoti: è vero che noi abbiamo una magnitudo molto bassa, però il terremoto incide molto; dagli ultimi studi che sono stati fatti, dopo i terremoti in provincia di Bologna si è visto che in base al tipo di terreno: i terreni che sono sciolti, sabbiosi immersi in falda, si possono verificare fenomeni di liquefazione.  Questi e i nuovi dati che si sono aggiunti forse danno un nuovo criterio per dare dei nuovi contributi agli studi sul sottosuolo della Cappella degli Scrovegni."</p>
<p>FONTANA (Italia Nostra)</p>	<p>Espone quanto segue:  "Conviene che si discute giustamente dei temi della tutela fisica della Cappella degli Scrovegni che è la prima cosa che importa a tutti, ma non va trascurato nemmeno il tema della tutela ambientale, cioè del contesto della Cappella degli Scrovegni, se non altrettanto, comunque importantissimo. Ci sono altri due cicli sicuri superstiti di Giotto in Italia: uno è il ciclo francescano di Assisi, al di là della discussione se siano o no di Giotto quella Basilica superiore. Sicuramente c'è Giotto nella Basilica Inferiore e quelli invece di Santa Croce a Firenze con le Cappelle Bardi e Peruzzi. Cosa succederebbe nel mondo se a cento o duecento metri dalla Basilica di San Francesco d'Assisi, o a cento o duecento metri dalla</p>

	<p>Basilica di Santa Croce a Firenze si costruissero un auditorium e le più alte torri di tutta una regione? Perché quello che si farà al PP1 sarà la più alta torre del Veneto, fatto salvo il Palais Lumière, che non si farà per fortuna a Marghera. Questi sono temi altrettanto importanti di quelli della tutela fisica perché, estremizzando il tema, alla tutela fisica e non interessando nulla del contesto, basterebbe staccare gli affreschi e portarli dentro a un museo e sarebbero sicurissimi in secula seculorum. Se veramente quello che interessa è insieme alla tutela fisica quello che si ritiene la tutela del contesto è indispensabile che lì si ragioni pensando che c'è Giotto e che Giotto non può essere trattato a grattacieli e auditorium.</p>
PISANI	<p>Chiede se c'è qualche altro intervento, quindi dà la parola ai consiglieri.</p>
TOSO	<p>Ringrazia per l'intervento e per l'esplicitazione della mozione il consigliere Avruscio e gli esperti, che aveva già ascoltato durante la presentazione dei risultati della ricerca. Dissente su alcuni punti della spiegazione del consigliere Avruscio.</p> <p>Non è vero che l'Amministrazione comunale non si è mai adoperata per tutelare la Cappella degli Scrovegni come ha spiegato anche l'architetto Dal Piaz, ma ha più volte nominato Commissioni e non solo, perché il Comune, pur proprietario della Cappella degli Scrovegni, è mero esecutore di quanto la Commissione Scientifica nazionale decide, il cui Presidente è rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. La prima Commissione costituita allo scopo di studio della Cappella degli Scrovegni, da un punto di vista di importanza, ha seguito il restauro della Cappella degli Scrovegni e quindi degli affreschi, a seguito di quelli che sono stati i danni subiti durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale. C'è stata la Commissione composta dai professori Giorgio Fabbri Colabich, Alessandro Prosdocimi e Gianantonio Saccomani che hanno pubblicato nel 1964 i recenti lavori di restauro alla Cappella degli Scrovegni e le indagini esperite per la sua conservazione, su mandato dell'Amministrazione comunale, segno che l'Amministrazione comunale ha colto già nel momento in cui ha acquisito la proprietà della Cappella degli Scrovegni, nel 1880, che il monumento è tale da essere non solo tutelato, valorizzato e promosso, ma conservato per i posteri come veniva indicato in precedenza. Quest'anno ricorrono i 710 anni dall'inizio dell'opera di affresco di Giotto che ha avuto inizio nel 1303, perciò è anche una ricorrenza importante. Importante che siamo qui a discutere di qualcosa, di cui abbiamo a cuore, tutti i consiglieri comunali e tutta l'Amministrazione se ne occupa e mira a questo.</p> <p>L'Amministrazione nel 1964 è intervenuta, di concerto con le Soprintendenze ai Beni Ambientali ed Architettonici del Veneto Orientale e dei Beni Artistici e Storici del Veneto e se ne occupa in modo costante e continuo. Il restauro è proseguito per un certo periodo ed è stato completato nel 1968 e non aveva pienamente risolto il problema della tutela e della conservazione degli affreschi, perché la presenza di numerosi visitatori, con l'apporto di calore e micropolveri, nitrati e solfati contenuti nell'aria trasformavano il tessuto degli affreschi in gesso che sgretolava in modo rovinoso gli affreschi medesimi. L'azione di tutela messa in opera, dall'Amministrazione comunale in primis, è stata da allora oculata, attenta e mirata alla conservazione, alla tutela nel senso pieno del termine. La Cappella degli Scrovegni a tutt'oggi, anche grazie ad una mozione indubbiamente, votata in questo Consiglio comunale, è in una lista speciale di monitoraggio ad opera del Ministero seguita dal direttore dell'ufficio UNESCO per il Ministero medesimo, l'architetto Guido Manuel coordinatore scientifico dell'Ufficio patrimonio mondiale dell'UNESCO del Segretariato Generale del Ministero per i beni e le attività culturali dal 2009. Collaborazione costante tra l'Amministrazione nei suoi settori competenti e il Ministero assieme al responsabile dell'Istituto Tecnico del Restauro, che vorrei dire è il miglior istituto tecnico a livello mondiale e lo sottolineo, perché purtroppo si ha una tendenza piuttosto provinciale in questa città, a considerare le competenze professionali italiane, e in questo caso anche di docenza, sempre di rango inferiore a quelle europee. Questo è stato sottolineato anche a suo tempo, il fatto che le maestranze italiane sono attente, e quelle padovane in particolare, da Giuseppe Basile, vice direttore dell'Istituto Centrale del Restauro che diceva, e concordava in questo con gli emeriti professori, che prima di intervenire bisogna studiare, e Padova, prima di intervenire con il successivo restauro degli affreschi, ha studiato quasi vent'anni. E' una dichiarazione del 31 agosto 2003 ed è proprio questa la filosofia che lo ha guidato nell'importante restauro da lui diretto tra il 2001 ed il 2002, un restauro concluso in otto mesi e mezzo. Lui diceva che la cosa importante, a suo modo di vedere, non è il fatto di aver finito presto i lavori ma che questa previsione di tempo era stata indicata prima come protocollo di accordo tra Ministero dei beni e delle attività culturali e Comune di Padova, rispettando le scadenze. Sottolinea che le indagini per non imbattersi in nessun tipo di imprevisto, le indagini scientifiche, gli interventi parziali e i controlli nel tempo di quanto si è fatto sono necessari. La Cappella, come ha detto il professor Basile, fu riaperta a conclusione di un accurato restauro eseguito da un gruppo di quaranta restauratori, il 18 marzo 2002 ed è stata pulita non solo dall'umidità di condensa provocata dalla traspirazione delle centinaia di migliaia di visitatori che l'affollavano, ma soprattutto dalla pericolosa</p>

	trasformazione dell'intonaco in gesso che sgretolava gli affreschi.
	Alle ore 17.08 escono i consiglieri Cavalla e Salmaso.
PISANI	Interviene facendo presente che i tempi che si possono usufruire durante la discussione in commissione consiliare non sono quelli previsti durante il Consiglio a termine di Regolamento che sono di 10 minuti e che qualora intervengano tutti i Consiglieri si protraggono fino a mezzanotte.
TOSO	Risponde che sta terminando.
	Alle ore 17.10 esce il consigliere Cavatton.
PISANI	Chiede di verificare se c'è una copia del Regolamento per verificare se è scritto che in una commissione consiliare un Consigliere può parlare dieci minuti per intervento, chiedendo di avere un po' di buon senso.
	Alle ore 17.12 entra il consigliere Gaudenzio; alle 17.13 entra la consigliera Boselli ed escono i consiglieri Di Maria e Busato.
TOSO	La seconda commissione dell'Amministrazione comunale si è insediata durante l'Amministrazione del Sindaco Ettore Bentsik nel 1976 ed in seguito ha lavorato proprio in questa visione per arrivare al restauro ed alla tutela della Cappella. La cosa si evince continuamente con alcune date: nel 1977 venne istituita la Commissione per la tutela e la valorizzazione della Cappella; nel 1982, vengono pubblicati i risultati delle prime indagini e così via. La cosa importante è che la Cappella è stata seguita nel corso del tempo, indipendentemente dalla tipologia di amministrazioni presenti, e l'ultima relazione dell'ingegner Modena sottolinea come quella camera-cantina sia necessaria a mantenere un equilibrio stabile per gli affreschi soprastanti".
PISANI	Segnala che è prenotata a parlare la consigliera Mazzetto e invita il consigliere Cruciato a rispettare l'ordine delle prenotazioni, anche se ha un impegno.
	Alle ore 17.15 esce il consigliere Cruciato.
MAZZETTO	Mi dispiace dell'intervento inappropriato della consigliera Toso, ritengo che questa non sia la sede idonea per fare un excursus storico. Ho firmato ed aderito convintamente a questa mozione del dottor Avruscio per molti motivi. Ricordo benissimo quella visita che facemmo con l'Assessore Boldrin all'incirca due anni fa circa, c'era anche il consigliere Berno al cenobio per vedere lo stato dello stesso. Ecco questo è un nodo politico perché io non posso parlare da esperta perché tale non sono, e dopo aver sentito anche il dottor Avruscio che ha studiato la questione, vorrei porre alcuni problemi, che mi sembrano cogenti. Se si dovesse allentare il Patto di stabilità e Zanonato dovesse completare ai suoi progetti prima della fine del suo mandato elettorale, e dovessimo accollarci il PP1 con la torre che è stata menzionata più di una volta, che ci hanno detto che non avrebbe impedito la visione della Cappella, che sono stati fatti degli studi di monitoraggio, che poi in realtà non hanno convinto nessuno, soltanto coloro che ci hanno proposto simili cose. Se con la faccenda del Patto di stabilità Zanonato intendesse porre in essere quello che è il suo programma elettorale, quindi anche dei partiti che lo sostengono o che lo sostenevano; quindi l'Auditorium, il PP1, la Torre e quant'altro, allora veramente il nodo sarebbe forte. Non mi si venga qui a parlare del milleottocento come ho sentito, cioè fare una retorica culturale o pseudo-culturale che non ha nessun aggancio con la realtà che noi viviamo. In fin dei conti la mozione prende atto di una realtà attuale, prende anche atto di una realtà che potrebbe esser futura. Dalla relazione si parla a pagina 2: 'che precede la realizzazione di altre opere in area Boschetti o zone limitrofe quali piazza Eremitani'. Insomma, siamo nel vago anche se la realtà è quella che ho menzionato prima. Se le cose stanno così, cioè se il Patto di stabilità portasse a una decisione da parte della Giunta comunale di ultimare il suo programma prima della fine del mandato di Zanonato, allora si saremmo in una condizione effettivamente molto grave per la città. Come voi sapete chi ama il cemento, in questo caso il Sindaco e la sua Giunta, difficilmente si fermerebbe davanti a coloro che sono per la tutela dell'ambiente, che sono per la tutela non solo dell'ambiente, nel senso fisico ma anche nel senso monumentale-pittorico degli affreschi. Tra l'altro ricordo che riguardo alla Cappella degli Scrovegni si dice, da quanto si evince dalle letture e dalle conoscenze che vengono espresse dagli addetti ai lavori e agli esperti, ci sia l'unico ciclo giottesco o ritenuto tale, mentre ad Assisi si parla per una parte di scuola giottesca. A Padova abbiamo un patrimonio che tutti ci invidiano e che tra l'altro non è stato neanche annoverato all'UNESCO perché abbiamo già l'Orto botanico. Sarà mio compito cominciare, con altri logicamente, ché da soli non si fa niente, a preparare una mozione per la Cappella degli Scrovegni e tutta l'area circostante perché quando si tutela un monumento si tutela anche tutto quello che lo circonda. Ciò per impedire l'Auditorium, perché sappiamo che dovrebbe essere sotterraneo, e poi impedire soprattutto il PP1, dove altro che edilizia popolare, ma edilizia per ricchi e super ricchi. Di solito le sinistre sono sempre vicino al potere, vicino all'imprenditoria, basta che leggiamo i programmi, sempre vicine al dio denaro, quindi questa

	<p>mozione diventa una paratia. Fare in modo che il linguaggio si addica a quello che è relativo alle acque di falda, sia anche una paratia culturale e istituzionale. Il Sindaco, in primis, visto che è stato eletto direttamente dai cittadini, dovrebbe assumersi la responsabilità di una risposta politica molto impellente perché con la faccenda del Patto di stabilità non abbiamo tempo da perdere e quindi questa mozione cade in un momento giusto, perché ci sia davanti alla popolazione padovana la realtà effettuale, quello che Zanonato vuole fare e non quello che un giorno intende fare.</p>
PISANI	<p>Ringrazio la consigliera Mazzetto. Con il presidente Cesaro ed il presidente Foresta, per evitare si dica che queste cose vengono da Pisani, vorremmo proporre interventi di tre minuti perché in tre minuti si possono dire tutte le cose che contano mentre se ciascuno parla dieci minuti circa alla fine sappiamo bene come finisce andiamo via tutti. Possiamo chiedere tre minuti, quattro? Grazie, allora la parola al Consigliere Berno.</p>
BERNO	<p>Grazie presidente, per me vanno benissimo i tre minuti. Intanto una prima riflessione, che mi viene da dire seguendo attentamente la presentazione del dottor Avruscio. E' preparata molto bene, è un'ottima presentazione però, giustamente ha detto non sono un esperto, nel senso che su questo tema c'è il rischio oggettivo che ad esprimersi sia appunto chiunque, gli esperti e i non esperti. Qui c'è il rischio effettivamente che si ragioni senza una effettiva consistenza scientifica e di competenze. Mi fa piacere che il presidente Cesaro in premessa abbia ricordato la possibilità, che faccio mia e condivido, di incontrare la Commissione Scientifica per la Cappella degli Scrovegni, che esiste da trent'anni. Non dobbiamo dimenticare che è composta, come Presidente da Soragni, che rappresenta il Ministero, dall'Istituto Centrale per la Conservazione ed il Restauro, dall'Università di Padova e le Soprintendenze locali. Ribadisco di fare nostra questa proposta e la rilancio perché è fondamentale che l'organismo che è deputato allo studio e alla conservazione della Cappella, noi possiamo incontrarlo. A questo Organismo partecipano i massimi esperti, esperti veri. Abbiamo sentiti oggi interventi di esperti, che hanno grandi titoli per poter parlare. C'è anche il rischio che nei vari interventi ognuno si senta tale, quindi chi se non l'organismo che effettivamente ha questo compito di monitorare lo stato di salute della Cappella degli Scrovegni.</p> <p>Seconda riflessione, molto veloce, è che effettivamente il Comune giustamente deve preoccuparsi di quel che in qualche modo è anche l'identità stessa della città. E' altrettanto vero, e lo sa perfettamente anche il proponente dottor Avruscio, che il Comune nulla potrebbe fare o disfare nella Cappella. Certamente dubito che si possano smontare gli affreschi addirittura staccare come ho sentito durante questa Commissione.</p>
	<p>Voci fuori microfono "E' una provocazione".</p>
BERNO	<p>Sarà una battuta, una provocazione, ma teniamola come provocazione. Nulla si può fare, salvo che ad ordinarlo sia proprio chi è deputato: il Ministero. Il Ministero potrebbe paradossalmente anche dire che per tutelare gli affreschi dobbiamo fare determinati interventi e il Comune e gli organismi deputati dovranno evidentemente eseguire. Dobbiamo quindi avere questa chiarezza che noi possiamo collaborare, possiamo interessarci, possiamo approfondire, coi massimi esperti, e condivido che si faccia questo cammino di approfondimento, però il timone ce l'ha in mano qualcun altro. Un'ultima sottolineatura per quanto riguarda il testo della mozione: "chi è contro il preservare la Cappella degli Scrovegni e il non avere a cuore la Cappella degli Scrovegni?" Tutti noi siamo chiaramente per preservarla, per attivare qualsiasi tipo di attenzione e di monitoraggio. Il testo sostanzialmente, quello riformulato dal collega Avruscio, è un testo che credo sia tranquillamente votabile. Devo anche dire che ci sono alcuni passaggi che credo meritino un approfondimento di tipo formale. Io non credo che dovremmo essere noi a dover insegnare agli organismi deputati il cosa fare, però sono convinto che possiamo trovare un accordo su alcuni passaggi che meritano un approfondimento. Dichiaro sin da ora che il testo è votabile però ci dà l'opportunità di fare un cammino di approfondimento che credo sia molto utile. Raccolgo appunto la proposta del presidente Cesaro di darci l'opportunità di un incontro con l'organismo ufficiale che è la Commissione Scientifica.</p>
MARCHIORO	<p>Ringrazio i Presidenti ed il Consigliere Avruscio, che hanno voluto fare questo passaggio in Commissione. Ciò che mi chiedo, anche leggendo le carte in questi giorni, non è tanto cosa è stato fatto, perché concordo che le Amministrazioni che si sono succedute in questi anni e non solo dell'Amministrazione attuale, abbiano monitorato la situazione nel tentativo di comprendere il modo migliore per tutelare questo patrimonio, non solo di Padova, ma dell'Umanità. Ciò che è stato fatto deve essere in qualche modo reso ancora più evidente per noi, e qui condivido la richiesta del capogruppo Berno di sentire appunto la Commissione Scientifica. Tra l'altro, mi pare signori Presidenti, che qualche membro o comunque chi ha esteso questa lettera che ci è stata allegata, sia qui vicino, oggi, per un convegno, quindi poteva essere convocato. Mi domando cosa possiamo fare noi per il futuro, e in questo mi ha colpito molto quanto illustrato dal professor D'Alpaos. Cosa possiamo fare quando abbiamo progetti che sono in via di realizzazione: mi riferisco al progetto del PP1 e a dell'Auditorium</p>

	<p>della musica. Io penso che non occorre uno studio idraulico o geofisico per comprendere un po' la legge dei vasi comunicanti. Penso, in questo caso, sarebbe opportuno valutare che conseguenze potrebbe avere concretamente scavare in profondità a pochi metri di distanza dall'alveo del fiume e che conseguenze potrebbe avere per la Cappella. Sul monitoraggio esistente, mi pare che tutti concordiamo: c'è un movimento in atto, c'è un prendersi cura, però pensiamo al futuro. Ho vissuto professionalmente, dopo l'alluvione di Bovolenta e Casalserugo del 2010, in quel caso lì tutte le Amministrazioni comunali avevano dato un parere positivo per costruire lungo il fiume. Certo che è capitata questa calamità: succede una volta ogni venti/trent'anni, ma quando succede gli effetti sono pesanti. Va bene allora il monitoraggio di un bene così, ma se abbiamo un dovere lo abbiamo per il futuro, quindi penso che prima di gettare le basi di un progetto così rilevante (Auditorium) cerchiamo di capire realmente le conseguenze. Grazie.</p>
SCAPIN	<p>Ringrazia il collega Avruscio perché gran parte della sua mozione è condivisibile, con i dettagli da discutere nella sede del Consiglio comunale comunque. Ha due domande da fare al professor D'Alpaos: la prima riguardo all'acqua presente nel Cenobio, non era preoccupato di questa presenza per la stabilità della struttura della Cappella, quanto per i danni che direttamente poteva portare agli affreschi, quindi più all'aspetto artistico che all'aspetto della stabilità del monumento. Quindi chiedeva, per capire, se l'acqua presente, poca o tanta, nel Cenobio non incida sulla stabilità della struttura. L'altra domanda, relativamente al presunto prelievo dell'acqua di falda, che sarebbe così importante da far modificare il livello di falda, soprattutto in alcune stagioni, tanto che questa diminuzione del livello di falda potrebbe potenzialmente essere rischiosa per la stabilità della Cappella. Un tale prelievo sembra non essere di piccola entità, Le chiedo una più puntuale precisazione in merito. Penso sia un dovere principale, anche come consiglieri della città di Padova, capire cos'è questo prelievo e da chiarire anche l'aspetto della rete fognaria, pensare che parte della rete fognaria, che sicuramente sarà danneggiata perché vetusta, vada a inquinare la falda piuttosto che altre zone, ritiene sia necessario di intervenire immediatamente.</p>
D'ALPAOS	<p>Risponde:  “Quando parlava della questione dell'acqua dentro al Cenobio era una domanda che poneva a se stesso, fatta a voce alta la prima volta che il professor Pisani lo convocò in Commissione. Da ingegnere non era tanto preoccupato sulla questione della stabilità di quella struttura, quanto piuttosto sul fatto che la presenza dell'acqua creasse, dal punto di vista del mantenimento degli affreschi, qualcosa di dannoso. Fu risposto che questo non era un problema, richiamando addirittura la situazione della Basilica di San Marco, quindi da non esperto di pittura sta zitto. Con riferimento invece all'altra questione, incidentalmente si è rilevato, attraverso le osservazioni condotte in quei pochi mesi, questo problema di pompaggio di acqua dalle falde da parte di soggetti non identificati da qualche parte. Pompaggio per “benessere” perché potrebbe anche essere acqua utilizzata per condizionamento, per pompe di calore e cose di questo genere. E' stato semplicemente rilevato un segnale ed una risposta. Sarebbe stato opportuno capire chi ha pozzi in quella zona, in questo modo si potrebbe conoscere qual è l'entità della portata, quali sono i periodi in cui questo prelievo viene effettuato, perché ai fini della variazione delle condizioni dei rapporti acqua/terreno nella zona della Cappella, ciò che importa non è tanto un fenomeno impulsivo molto breve nel tempo, quanto un fenomeno che perdura e che può portare a fenomeni di consolidamento di terreni che prima erano in acqua e poi si trovano a non essere più in acqua. Non per candidarsi ma, quando si parla della Commissione Scientifica che sovrintende alla Cappella, sottolinea che è giusto preoccuparsi per gli affreschi e della stabilità della struttura. In quella Commissione, accanto all'esperto di quadri, di pitture, di affreschi, accanto all'esperto di strutture, ritiene debba esserci un esperto geotecnico e debba esserci visto il sito in cui questo edificio sorge, un esperto di acque sotterranee”.</p>
PISANI	<p>Ringrazia il professor D'Alpaos, ed esprime un breve commento.  Siamo talmente d'accordo che come Commissione Cultura nel 2009 ci siamo attivati in rapporto alla prima manifestazione di acqua meteorica che entrava dalle bocche di lupo all'interno della cripta ed abbiamo sollecitato proprio la necessità di uno studio idrogeologico complessivo, e così rispondo anche al fatto che questo tema è stato sollevato anche nel convegno di Firenze. Non si può solo limitarsi a tener presente la struttura, al di là che non sappiamo dove poggino né la cripta né tanto meno l'abside e quindi c'è quello squilibrio che veniva ricordato prima. Non si può studiare una cosa isolandola rispetto a un contesto che va per conto suo, e quindi questo è un grande merito della Commissione Cultura l'aver sollecitato l'istituzione di una Commissione di cui qui abbiamo due autorevoli membri, il professor D'Alpaos ed il professor Simonini, che ci ha dato dei risultati che non sono altro che un campanello di allarme legato a una necessità di costante monitoraggio. Se poi qualcuno ancora pensasse, e lo dico assumendocene la responsabilità, che tutta questa iniziativa sia una strumentalizzazione politica per impedire la costruzione di un auditorium, la persona che</p>

	<p>pensa una cosa così, vuol dire che fuori veramente dalla realtà, non capisce di che cosa si sta parlando: stiamo parlando di un'altra cosa. Sull'Auditorium la Commissione Cultura, ancora nel 2005, ha tenuto un'ampia disamina, e io dissi allora, ed è a verbale, esattamente le stesse cose che poi mi sono ritrovato a ripetere: bisogna studiare tutto l'andamento complessivo, perché nessuno l'aveva mai studiato. Il professor D'Alpaos ricordava la sua presenza nella Commissione nel 2009: fu lui a dire, a domanda nostra, qual è la situazione del terreno "non lo sappiamo perché non l'abbiamo mai studiato". Il fatto che sia stato condotto questo studio è un merito del Consiglio comunale, ci tengo a dirlo: non è nato dalla Commissione di esperti, non è nato dalla Soprintendenza, anzi abbiamo avuto le dichiarazioni pubbliche dell'allora sovrintendente Monti, il quale era dentro la commissione per l'aggiudicazione dell'Auditorium e che approvò il Progetto Cecchetto che scavava diciassette metri sottoterra, disse "non avevamo mai pensato che potesse esserci una relazione, ingannati dal fatto che tra la Cappella degli Scrovegni e piazzale Boschetti ci fosse di mezzo il Piovego". Tutto questo va a dimostrare la grande attenzione, il grande amore, che si ha nei riguardi della tutela di questo monumento che non ha uguali al mondo. Le strumentalizzazioni, da una parte o dall'altra, sono un altro discorso: se qui stessimo parlando dell'Auditorium, ognuno direbbe la sua sull'Auditorium. Qui stiamo parlando della necessità, la mozione Avruscio dice questo, di confrontare in un convegno internazionale quelle che sono le conclusioni o le ipotesi che sono state avanzate da specialisti a Firenze con quelle degli specialisti padovani, compresi coloro come il professor D'Alpaos e l'ingegner Simonini, che si occupano di aspetti non strettamente legati alla tutela di un monumento, ma alla conoscenza del contesto del territorio. Questo è l'auspicio: che venga al più presto approvata questa mozione. Ho accolto con interesse l'intervento di alcuni consiglieri in questa direzione, in modo tale che si possa mettere la condizione preliminare per questo tipo di confronto. Scusate se mi sono dilungato ma era solo per chiarire un pensiero.</p>
	<p>Alle ore 17.53 esce il consigliere Salmaso.</p>
RIGOBELLO AUTIZI	<p>Non vorrei fare polemiche, però due ore fa Gianni Berno su Facebook scriveva che egli vede nell'incontro di oggi finalità strumentali di alcuni consiglieri che cavalcano il tema, credo per la visibilità mediatica, che la Cappella di Giotto assicura. Scriveva questo, e rimanda la discussione a chi di dovere, ribadito mi pare anche dalla consigliera Toso: al Ministero dei beni e delle attività culturali, alle Commissioni scientifiche. Bene, sono loro che hanno il compito di decidere cosa fare: la Cappella ovviamente è ben tutelata, e ci mancherebbe che non lo fosse. Io mi chiedo però anche, come mai prima d'ora, mai prima di un concorso importante come quello che è stato fatto per l'Auditorium, coi costi che ha richiesto, ci si è informati facendo degli esami sul terreno dove avrebbe dovuto sorgere. Quindi tutelata sì ma si può sempre fare meglio e non per cercare visibilità. Ritorno a questo discorso, mi dà l'impressione che si abbia tanta paura da parte di certi di un confronto con esperti nazionali e internazionali. Ma se tutto è così perfettamente tutelato, perché si ha paura di un confronto? Io non temo i confronti quando so di essere nel giusto. Torno al discorso del professor D'Alpaos che mi ha molto colpito quando parlava di osservazioni e analisi durature. Giustamente auspica questo. Dice: per un debito che la città contrae con i posteri anche in vista di variazioni climatiche. E' il discorso terremoti: 1117 e lo ribadiva la professoressa Panajotti; è stata rasa al suolo la città di Padova. Tutti gli edifici in muratura sono stati distrutti; è rimasto solo il sacello di Santa Giustina. Non possiamo essere così sicuri che non ci saranno disastri in futuro. Io ho ipotizzato di tutelare la Cappella al massimo, e anche di più. Torniamo alla mozione; una mozione che chiede di sensibilizzare sul tema gli Organi Istituzionali preposti. E' grave? Possiamo accettarlo? Chiede di organizzare quanto prima a Padova un convegno scientifico di approfondimento con esperti nazionali e internazionali sul tema della salvaguardia della Cappella. E' una cosa da condannare? Si alzi chi dice sia da condannare. Di individuare con urgenza da cosa dipendono le perdite consistenti del sistema fognario che interessa piazzale Boschetti. Cosa colpevole da chiedere? Ditemelo, perché io non vedo in questo che una scelta doverosa. Di individuare in quali mesi dell'anno si verificano le oscillazioni cicliche della falda, non direttamente riconducibili a forzanti naturali, e probabilmente indotte. Cosa anche questa difficile da accettare? Ma cosa sta succedendo a Padova? Cosa succede in questa città che era una città all'avanguardia per le scelte nel passato. Com'è ridotta oggi? Quindi la mozione, a mio avviso, è da appoggiare in pieno e da condividere. Queste sono tre Commissioni congiunte. Non si vuol dire che la Cappella non è tutelata. E' tutelata, però c'è una parte di consiglieri, molta parte della città di Padova, che vuole, davanti all'Italia e al mondo, che la Cappella sia ancora più tutelata. Il futuro Auditorium rappresenta un pericolo? Non sta a noi dirlo, però è meglio essere certi, anzi certissimi, che nessuno vuole spacciarsi per esperto, però molti sentono l'esigenza di esperti che siano il più qualificati possibile anche a livello internazionale.</p>
PISANI	<p>Riassume l'elenco dei consiglieri iscritti a parlare, quindi passa la parola alla consigliera Lincetto.</p>

LINCETTO	<p>Grazie Presidente. Cercherò di essere rapida, però vorrei dire alcune cose che sono emerse in questi anni anche nella precedente seduta della Commissione Cultura del gennaio dell'anno scorso, che si è per l'appunto occupata ancora una volta, giustamente, della Cappella degli Scrovegni. Ribadisco nuovamente che l'Amministrazione padovana ha sempre avuto massima attenzione, come è giusto che sia, per la Cappella. C'è una Commissione Scientifica che lavora da circa trent'anni, dalla fine anni Settanta inizi Ottanta. Come diceva il mio collega Berno, all'interno di questa Commissione sono rappresentate tutte le componenti che hanno titolo per intervenire ad occuparsi della Cappella degli Scrovegni. Ho visto la presentazione del collega Avruscio: credo che siano state mostrate delle cose che per persone non esperte possono apparire molto preoccupanti. In realtà io ricordo benissimo, e sono cose che vengono ribadite anche in un video che gira in questi giorni in internet dove si esprime il prof. Modena che risulta sia il massimo esperto strutturale mondiale e anche esperto di rischio sismico. Questo viene riconosciuto unanimemente ed abbiamo la fortuna di averlo qui a Padova. In questo video parla l'ingegner Simonini e mi sembra che ci sia anche un contributo del professor Stival, molto rassicuranti, nei quali ribadiscono appunto quello che era stato detto in quella Commissione. Non ci sono attualmente preoccupazioni per la tenuta strutturale della Cappella. Non sono mai stati riscontrati aumenti dei livelli dell'umidità sulle pareti dove sono stati realizzati gli affreschi, nulla da questo punto di vista. Anzi sembra che l'umidità mantenga l'elasticità delle pareti, e secondo quanto dice il prof. Soragni, che è il Presidente della Commissione Scientifica, non va effettuato nessun intervento su una situazione che è in equilibrio da tantissimo tempo perché qualunque tipo di intervento non sarebbe altro che un esperimento del quale non conosciamo quelle che potrebbero essere le conseguenze. Tutto il contrario di quello che viene detto qua, ma questo non a detta mia che non sono un'esperta, ma a detta degli esperti, esperti veri. Io vorrei che qualcuno mi dicesse, per esempio, chi si è espresso al convegno di Firenze e quale curriculum ha? Ha un curriculum più valido delle persone che qui stanno lavorando e stanno tutelando la Cappella? A me non risulta che un archeologo e uno storico dell'arte possano esprimere delle competenze migliori anche delle persone che sono presenti qua oggi pomeriggio. Non è vero che nella Commissione Scientifica nazionale non ci sono le professionalità adeguate come è stato detto prima. Queste professionalità ci sono e si sono ampiamente espresse. Il problema per la struttura della Cappella potrebbe venire dalla mungitura dell'acqua, quindi un problema esattamente il contrario a quello che si continua a sottolineare in questa sede. Ci sono anche le conclusioni, quelle presentate sempre dal professor Modena nel dicembre 2009. Mi sembra siano state inviate anche ai componenti delle Commissioni qui convocate, che allo stato attuale, né la stabilità dell'edificio, né la conservazione degli affreschi, sono in discussione. Aggiungo che sono attualmente in corso degli scavi archeologici ai Giardini dell'Arena e durante questi scavi verrà anche monitorata la salute delle fondamenta della Cappella.</p>
PISANI	Dà la parola al presidente Foresta.
FORESTA	<p>Dobbiamo chiederci perché siamo qui: siamo qui per un motivo molto semplice. Perché evidentemente il signor Sindaco di Padova ha ritenuto di aver individuato il sito migliore dove costruire l'Auditorium, altrimenti non saremmo qui. L'architetto Fontana di Italia Nostra, prima ci parlava di Firenze e di Assisi e poi ci riportava sul paragone PP1 e Cappella degli Scrovegni. Il professor D'Alpaos, quando parlava del problema che bisogna monitorare le falde e della delicatezza dell'equilibrio delle stesse, riteneva opportuno proseguire nelle osservazioni. Riguardo alla mozione qui esaminata non è più con esperti d'acqua, di affreschi, esperti sismologi ed archeologi, in realtà non è che si stanno chiedendo cose incredibili: di fronte alla Cappella degli Scrovegni, patrimonio dell'UNESCO, se si decide oltre che a Padova, anche con esperti mondiali, non vedo dove sia questo grande problema. Non vedo qual è il problema di aprire la discussione ad esperti mondiali. La consigliera Toso, nel lungo excursus che ci ha fatto, ci parlava della cripta perché la cripta fa parte integrante della Cappella degli Scrovegni: non sono due cose separate, anche se lì ci sono gli affreschi, sono due cose che vanno assieme. Io purtroppo mi rendo conto che errori se ne possono fare; l'avete già commesso nell'individuazione del sito per l'Auditorium, ma continuare.... Qua stiamo parlando di un patrimonio, non di questa città, ma del mondo, quindi stiamo chiedendo che si discuta, ma che discutano esperti mondiali del settore. La mozione di cui discutiamo oggi impegna l'Amministrazione a sensibilizzare e a organizzare a Padova, quanto prima, un convegno internazionale. Di questo stiamo parlando, non di altro anche se ritengo che qualora venga realizzato l'Auditorium possa essere rivisto e condizionato anche nelle cubature. Qui c'è una maggioranza in cui praticamente decide il Sindaco. Secondo voi il consigliere Avruscio ha fatto le cose da non esperto e le indicate nella mozione. Noi non siamo contro niente, perché quello che forse voi non volete capire, i 4 anni sono passati, ne rimane un altro e soldi non ce ne sono.</p>
	Alle ore 18.00 esce il consigliere Littamè.

BUSATO	<p>Ringrazio le persone che hanno parlato che mi hanno fatto capire ancora meglio il tema anche se avevo avuto occasione di informarmi. Esco da questa discussione con quattro elementi che ho sentito, Consigliere Avruscio.</p> <p>Il primo è che la Cappella degli Scrovegni non ha dei problemi strutturali come ci ha appena confermato il prof. D'Alpaos; il secondo come ci ha comunicato il prof. Dal Piaz è che il livello delle falde è il medesimo da più di cent'anni; il terzo è che i dipinti, gli affreschi della Cappella degli Scrovegni, come ha autorevolmente sostenuto il prof. Modena, non sono messi a repentaglio dall'umidità di risalita; il quarto che non è non solo necessario, ma è sconsigliato, a detta del responsabile Soragni, un intervento di tipo sperimentale che possa consistere nel prosciugamento dell'area circostante la Cappella degli Scrovegni e quindi esco con rinnovata fiducia nei confronti di tutti coloro che a Padova da anni seriamente si stanno occupando di questo sito di straordinaria importanza e penso che la cittadinanza sarà senz'altro rassicurata. Cioè non ho percepito negli interventi autorevoli che abbiamo ascoltato oggi che ci sia una situazione di grave pericolo per la Cappella degli Scrovegni. Senz'altro quello che abbiamo appreso è la necessità di continuare e incrementare il sistema di monitoraggio. Nell'ambito e nel merito della sua mozione, collega Consigliere, mi permetto di formulare un paio di osservazioni, se lei riterrà di volerle prendere in esame. La prima è una questione diciamo formale nel senso, noi invitiamo, impegniamo l'Amministrazione a sensibilizzare il Ministero dei beni e delle attività culturali e le Soprintendenze regionali; io personalmente riterrei più opportuno invitare 'a collaborare attivamente', ma non 'a sensibilizzare' perché il Comune come ente non può e non ha il compito di sensibilizzare un altro ente come se questo avesse una carenza di sensibilità verso un determinato problema. Inoltre ogni intervento che si voglia immaginare nell'ambito della zona circostante la Cappella è regolato tra gli altri ovviamente anche dal Codice dei Beni Culturali necessita di una approvazione preventiva da parte dell'Organo preposto cioè dagli organi periferici del Ministero che hanno, diciamo, la regia in qualche modo. Quindi io personalmente non me la sentirei ecco di assumermi la responsabilità di voler sensibilizzare gli Organi periferici del Ministero perché mi sembrerebbe che in questo senso il Comune "denunciasse" una carenza da parte di questi organi. Per quanto riguarda invece la questione dei singoli interventi così specificamente indicati nella sua mozione ritengo altresì che questi dovrebbero essere invece individuati proprio dal risultato di una maggior collaborazione fra il Comune e gli Enti. Cioè trovo abbastanza inappropriato che l'Amministrazione, in particolare quando il Consiglio comunale indichi aprioristicamente quale tipologia di interventi porre in essere nell'area in questione, dia una sorta di tabella di marcia rigida a coloro che invece si occupano professionalmente del tema.</p>
	Alle 18.08 esce l'arch. Boscardin.
PISANI	<p>Concordo sul discorso del sensibilizzare però faccio osservare che è scritto "sensibilizzare sul tema" e il tema evidentemente è quello che viene: "appresi i risultati del convegno di Firenze"; quindi è come dire, comunicare che c'è stato un convegno a Firenze, quindi io l'ho inteso così.</p>
RUFFINI	<p>Io penso che la discussione sulla mozione che ha portato oggi anche altre considerazioni più o meno condivisibili non ci deve far cadere appunto nella trappola della cosiddetta strumentalizzazione. Credo che l'intento della mozione - chiunque la legga in maniera oggettiva - io non l'ho firmata però la condivido totalmente, non credo che ci sia da parte di chi l'ha elaborata e da chi poi l'ha sottoscritta nessun intento appunto di strumentalizzazione rispetto alla vicenda dell'Auditorium. Ritengo che per il dispositivo espresso nella mozione sia palese che l'interesse è tutto concentrato sulla Cappella degli Scrovegni e la sua salvaguardia e credo che anche gli interventi della maggioranza dei consiglieri che si sono espressi possano essere letti in questo senso. Penso che il principio che ci dovrebbe animare tutti nell'affrontare questo tema è quello della massima precauzione che poi è quanto espresso dal professor D'Alpaos, a parole di uno scienziato, di un ingegnere idraulico: lui parla di monitoraggi perpetui, non ogni tanto; perpetuo è una cosa che non deve finire mai, significa che assume il principio di precauzione per la tutela di un monumento importantissimo per l'umanità come principio base e quindi non c'è bisogno di confrontarci su questo. Credo che noi lo dovremmo accogliere responsabilmente in tutte le scelte che si vanno a fare in quell'area, in tutte, non solo sull'area dell'Auditorium perché non c'è solo l'Auditorium, c'è anche il PP1 che non è da meno, quindi voglio dire tutta l'area. Così come credo che sia importante anche accogliere le osservazioni fatte da Italia Nostra sul contesto storico architettonico di quell'area. Come possiamo noi non tenerne conto in una città come la nostra che sicuramente si è trasformata nel corso degli anni, ma dovremmo avere la responsabilità di tutelare alcuni luoghi nella loro storia, nella loro organizzazione morfologica e architettonica. Noi non possiamo fare soltanto gli amministratori e prendere il piano regolatore e dire: "si può fare non si può fare" perché altrimenti le città le trasformiamo in maniera selvaggia...perdono la loro identità storica. Quindi sono molto d'accordo con le osservazioni che ha fatto Costa perché dovrebbero essere alla base non solo per la Cappella, ma per tutta la città. Mi pare che in quell'area abbiamo già fatto degli scempi, quale l'ex parcheggio Cledca: non mi venite a</p>

	<p>dire che è una bella cosa che abbiamo fatto. Impariamo anche dagli errori passati, non abbiamo paura di dire che qualche volta forse abbiamo sbagliato e abbiamo fatto delle cose in contesti che non c'entravano nulla e che sono stati pesantemente abbruttiti. Adesso abbiamo un'occasione l'area di piazzale Boschetti è stata liberata e ci abbiamo messo l'ennesimo parcheggio. Ci sono degli studi di esperti che ci hanno reso edotti sulla situazione dell'area della Cappella degli Scrovegni pertanto abbiamo iniziato adesso a vedere. Sono d'accordo con quello che diceva la consigliera Rigobello Autizi. Finalmente forse abbiamo compreso che oltre a guardare la cartina "sopra" bisogna andarla a guardare anche "sotto"... io credo che insomma abbiamo l'occasione con questa mozione di ripartire con una consapevolezza differente. Diamo questa occasione, approviamo la mozione, facciamo questo convegno, confrontiamoci senza pregiudizi e soprattutto senza ideologie perché il va bene tutto sempre è un'ideologia che poi porta purtroppo anche nel nostro Paese a dei disastri che vediamo ogni giorno.</p>
SCHIERANO	<p>Sembra impossibile che si debba perdere tanto tempo per far questo. Basta far intervenire imprese che fanno un progetto preventivo per l'acqua della Cappella degli Scrovegni. Le pompe sono un danno... più acqua passa più il buco si ingrandisce...</p>
TONIATO	<p>Anch'io ringrazio quelli che sono intervenuti perché è stato un pomeriggio di approfondimento per me che non sono un esperto dell'argomento. Ringrazio il vicepresidente Avruscio per questa mozione perché comunque io la vedo non con un intento strumentale, ma un intento di approfondimento che mi vede assolutamente favorevole soprattutto nella nuova versione perché nella precedente avevo dimostrato alcune mie perplessità. Devo dire invece che questo nuovo testo mi vede assolutamente favorevole tanto è vero che l'ho sottoscritto proprio nell'ottica di fare questi approfondimenti che gli esperti questa sera, a cominciare dal professor D'Alpaos, ci dicono essere non solo utili, ma necessari. Quindi ripetendo anche le parole di chi mi ha preceduto come Beatrice Rigobello Autizi come anche la stessa Presidente Ruffini mi chiedo e dico perché non fare queste cose che possono essere un di più ma magari sono qualcosa di prezioso che va ad aggiungersi ai risultati e al lavoro di questa Commissione Scientifica. Volevo chiedere, la Commissione Scientifica, oltre ad aver seguito i lavori di restauro di ristrutturazione della Cappella, se poi ha prodotto anche altri risultati, delle altre analisi perché a questo punto sarebbe utile, a maggior ragione, questo convegno per confrontare i dati eventualmente prodotti da questa Commissione con ulteriori dati in aggiornamento.</p>
PISANI	<p>E' una grande soddisfazione il fatto di aver oggi così approfonditamente esaminato aspetti sia di carattere tecnico, ascoltando le relazioni delle persone che sono esperte come il professor D'Alpaos, professor Simonini e altri e di vedere come ci sia da parte dell'Amministrazione comunale e, in questo senso dico da parte anche del Consiglio comunale, quell'attenzione alla Cappella degli Scrovegni. C'è un po' di confusione sulle Commissioni che hanno seguito nel tempo la Cappella degli Scrovegni. Quando fu condotto il restauro tra il maggio 2001 e il 2002, quando il 18 marzo fu inaugurata dal Presidente Ciampi c'era una Commissione che arrivava al restauro dopo ventitré anni di approfondimento e di studio. Di questa Commissione faceva parte il professore Iliceto ma nessun idraulico perché allora non si pensava ci fosse relazione tra l'insediamento a destra del Piovego e altre aree. Questa Commissione ha prodotto il restauro con un convegno internazionale di studi - mi permetto di ricordarlo perché io ero Assessore quindi ho seguito direttamente tutta la vicenda - in cui intervenne tra gli altri il compianto professor James Beck. Il restauro fu illustrato nelle metodiche che sarebbero state attuate per una condivisione con gli esperti internazionali, non erano solo nazionali erano internazionali tant'è che c'era James Beck, tanto per fare un nome noto nel campo della storia dell'arte che era statunitense. Allora Beck raccomandò in tutti i modi di non sottovalutare l'aspetto delle falde perché questo sarebbe stato in qualche modo la seconda puntata del restauro. Poi dal 2004 al 2009 la Commissione non è stata più convocata, quindi al di là delle cose che vengono dette senza sapere, tant'è che il professor Giuseppe Basile mi interpellò più volte chiedendomi come mai non veniva convocata. Io scrissi lettere in tal senso al Sindaco sollecitando che venisse convocata. Quando nel 2009 abbiamo fatto la prima riunione della Commissione consiliare cultura su questo tema ci fu detto che erano stati elaborati i cinque anni del rilievo del piezometro posto dal professore Iliceto: era semplicemente una bugia, non era mai stato fatto; fu fatto successivamente alla nostra Commissione e furono questi dati resi noti nel dicembre del 2009. Questo non per accusare qualcuno, ma perché quando si dice: "siamo sempre stati attentissimi a qualunque cosa" dobbiamo dire che siamo stati molto attenti però non abbiamo preso in considerazione alcuni aspetti molto importanti. Per esempio senza il nostro intervento non si sarebbe posto minimamente il problema dello studio idrogeologico. Stasera abbiamo sentito tutti il professor D'Alpaos. In ogni caso, essendo anch'io uno studioso, trovo che se qualcuno mi invita a parlare dei risultati dei miei studi e li confronto con quelli di altri, questo è un arricchimento. Ero presente al convegno di Firenze, ed ero presente in veste di presidente della Commissione Cultura, cui hanno partecipato esperti come il</p>

	<p>professor Giorgio Macchi che è colui che ha consolidato e raddrizzato di "x" centimetri la torre di Pisa ed è colui che ha consolidato il campanile di San Marco e con uno studio accurato e durato per anni ha prevenuto che questo campanile seguisse la stessa sorte che ha avuto 111 anni fa quando all'improvviso di notte è crollato. Quindi stiamo parlando di personalità di specchiatissimo livello: il prof. Macchi ha presentato una relazione con la quale sostiene che anche la Cappella degli Scrovegni può essere messa in isolamento rispetto a tutto il contesto purché siano fatti degli studi preliminari tra cui il famoso rilievo architettonico di dettaglio della Cappella stessa. Si mette in evidenza la necessità di avere un confronto tra differenti punti di vista.</p> <p>E' stato ricordato prima come nel 1880 il Comune di Padova abbia acquisito la Cappella degli Scrovegni. La seduta del 10 maggio 1880 è pubblicata. L'atto formale fu poi eseguito nel 1881 quindi è dal 1881 la città di Padova è proprietaria di questa Cappella. Allora perché dico questo, perché raccomanderei quando siamo nelle sedi istituzionali una certa attenzione dato che i documenti di studio che vengono prodotti restano agli atti e non vorrei mai che non dessimo ai nostri posteri fra 100-150 anni interventi che fossero di minuta attenzione. Cerchiamo di tenerci per piacere consci del fatto che stiamo parlando della Cappella degli Scrovegni.</p>
CESARO	<p>Ringrazio il professor Pisani e ringrazio tutti voi per quanto è stato detto sicuramente di un interesse secondo me elevato. Come ho detto in apertura di questa riunione abbiamo l'opportunità di avere il 30 di aprile la Commissione Scientifica istituita dal Comune di Padova qui a Padova: secondo me sentire predetta Commissione è un'opportunità da non perdere senza che questa mia richiesta venga interpretata come volontà dilatoria. Il Capogruppo del Partito Democratico ha detto che tenendo conto di alcune sistemazioni questa mozione sicuramente è condivisibile; perciò è solo una opportunità di conoscenza rispetto a tutte quelle figure professionali che una parte erano qui presenti questa sera come i professori D'Alpaos e Simonini però mi sento anche di dire che io avrei piacere di ascoltare Claudio Modena professore ordinario di tecnica delle costruzioni, il professor Stevan esperto della conservazione preventiva di dipinti murali per avere un quadro generale. Io concludo e dico che mi attiverò perché ci sia questo ulteriore passaggio di questa Commissione Scientifica con i consiglieri delle Commissioni.</p>
LINCETTO E TOSO	Noi vogliamo sentire gli esperti.
PISANI	Gli esperti sono stati invitati e non sono venuti. Ci hanno anche chiesto di anticipare l'ora. Gli esperti si devono confrontare tra di loro non con noi perché sono loro gli esperti.
AVRUSCIO	<p>Se posso su questo concludo. Io vi ringrazio intanto per tutti gli interventi che ho sentito molto accalorati a volte. Per quello che riguarda il verbo sensibilizzare sarei d'accordo anche per cambiare in "sollecitare" sul tema gli organi istituzionali preposti anche se condivido quello che diceva il presidente perché era riferito alla parte prima del testo della mozione "appresi i risultati". Chiaramente gli organi istituzionali preposti non sono a conoscenza di quello che è stato fatto quindi il termine informare/sollecitare potrebbe andare bene. Per quello che riguarda invece la proposta di sentire ulteriori esperti al convegno scientifico proposto con la mozione che noi presentiamo - adesso si sono aggiunte anche altre firme quindi saremmo già quasi in maggioranza con le firme raccolte - noi diciamo di organizzare quanto prima a Padova un convegno scientifico di approfondimenti con esperti nazionali e internazionali sul tema. Quindi gli esperti che della Commissione Scientifica, a maggior ragione, possono essere invitati e quindi in quella sede potranno confrontarsi tra esperti. Io ho cercato di fare una relazione che fosse la più chiara e esplicita possibile e soprattutto basata sulla mia testimonianza. Una cosa serve studiare io ho capito sarà una banalità ma che la cripta è una cripta e non è una cantina e come tale, secondo me, abbiamo il dovere di recuperarla e di aprirla al pubblico per le visite perché è un monumento importante legata proprio all'ambiente della Cappella degli Scrovegni e di Giotto.</p>
BERNO	<p>Mi pare che il presidente Cesaro abbia fatto una precisa proposta nel cammino di approfondimento che è frutto della sollecitazione positiva della mozione Avruscio e altri; ha fatto la proposta di fare un incontro con la Commissione Scientifica - e la formalizzo come proposta: "chiedo ai Presidenti che venga messo in votazione questa proposta di incontro delle commissioni consiliari con la Commissione Scientifica possibilmente lo stesso giorno in cui si riunirà o nei giorni immediatamente successivi con all'ordine del giorno quanto richiesto con la mozione di cui stiamo discutendo. Mi sembra paradossale che non si voglia incontrare l'organismo deputato alla tutela della Cappella degli Scrovegni.</p>
PISANI	<p>Ho letto all'inizio una comunicazione scritta formale del presidente della Commissione Scientifica che era stato invitato a intervenire a questa riunione il quale dice che non risultano al presente procedimenti amministrativi di competenza correlabili all'ordine del giorno. Allora lui dice: "non vengo a discutere una mozione perché io non ho nessun interesse a venire a discutere una mozione. Se la mozione dice - perché gliel'abbiamo mandata - organizzate un</p>

	convegno scientifico... nel momento in cui organizzate il convegno scientifico noi interverremo come esperti”.
BUSATO	Richiamandomi all'ultimo intervento del presidente Pisani circa la eventualità che tra 150 anni si leggano i verbali delle Commissioni consiliari; visto e considerato, e quindi non fermiamoci alle polemiche, che abbiamo programmata una riunione della Commissione Scientifica abbiamo quindi la possibilità di ascoltare, non di creare un confronto tra esperti, i risultati di una riunione, risultati che possono informare ancor meglio e ancor più da vicino un'istruttoria per il dibattito durante il Consiglio comunale. Personalmente anch'io sono favorevole alla richiesta del presidente Cesaro di darci la possibilità come consiglieri comunali di ascoltare un'ulteriore voce che poi è la voce della Commissione Scientifica. Mi sembra veramente paradossale che ci auto priviamo di questa possibilità.
PISANI	Non riusciamo a capirci sulle cose. Noi abbiamo una mozione presentata dal Consigliere Avruscio che chiede che il Consiglio Comunale solleciti un convegno internazionale di studi dove tutti gli esperti si confrontino. Chiede questo. A fronte di questo abbiamo ritenuto di fare un primo passaggio in Commissione consiliare per ascoltare gli esperti. Degli esperti invitati alcuni sono venuti, altri non sono venuti. Di questa Commissione Scientifica erano presenti qui l'architetto Gennaro che ne fa parte, Banzato che non è venuto, Soragni che la presiede e abbiamo avuto un quadro che ci è stato dato da altri esperti che sono venuti: Simonini e D'Alpaos che abbiamo saputo che non fanno parte della Commissione Scientifica. Se noi sollecitiamo che venga fatto un convegno internazionale di studi dove tutti gli esperti si confrontino che prevede un percorso importante che non si può improvvisare in due minuti, se invece l'obiettivo è di poter ascoltare gli altri esperti della Commissione Scientifica che oggi non hanno potuto intervenire, noi li possiamo anche convocare, ma se loro non vengono perché hanno un problema, noi cosa facciamo? Restiamo in attesa? Il convegno di studi è un convegno di studi non è una mossa di un partito politico.
BERNO	Ho chiesto formalmente che la proposta sia messa ai voti.
PISANI	Votate. Ci sono degli interventi.
RUFFINI	Allora io volevo dire una cosa ai commissari che sono rimasti che tra l'altro vedo che siamo molto pochi rispetto ai consiglieri delle tre commissioni. Consigliere Berno io credo questo, e vorrei che mi si chiarisse, se il senso della proposta è incontriamo la Commissione Scientifica io non ho nessun problema a incontrare la Commissione Scientifica. Se il senso della proposta è incontriamo la Commissione Scientifica prima di portare, mettiamola come pregiudiziale, la discussione della mozione in Consiglio comunale, ritengo che sia una proposta che non ha alcun senso proprio per il contenuto della mozione. Quindi la ritengo una proposta che non ha basi, non ha fondamento perché non è una Commissione consiliare che può decidere quando una mozione sarà posta all'Odg del Consiglio Comunale, solo la Conferenza dei Capigruppo lo può fare. Io ho questa opinione, in ogni caso è la Conferenza dei Capigruppo che decide l'ordine del giorno del Consiglio comunale. Sul fatto di incontrare la Commissione degli esperti scientifici che da trent'anni lavora su questa cosa non ho nessun problema anzi dico va bene. Ringrazio anche il presidente Cesaro che ha avuto questa idea. Se invece è una pregiudiziale per portare la mozione in Consiglio ritengo che le due cose siano totalmente separate...se il Presidente mi dice che: "assolutamente no" (cioè non lo dice per rimandare la discussione del Consiglio), io sono d'accordo.
PISANI	Io rifiuto l'idea stessa che mi sia stato detto che ho invitato qui gli esperti che volevo io. E' stato detto: adesso devi sentire anche gli esperti che vogliamo noi... è una cosa pazzesca, lo trovo incredibile... diciamo che nella foga a volte si dicono le cose vere. E' bello il pensiero che ci siano esperti che rispondono a un gruppo ed esperti che rispondono a un altro...
BERNO	Allora voti o non voti?
LINCETTO	Prima di tutto non è stato detto, te l'ho detto io, che hai convocato chi hai voluto. Abbiamo ascoltato solo alcuni, se adesso c'è l'opportunità di sentire anche altri io non vedo perché dobbiamo precluderci questa possibilità. Allora, altra cosa, la tua preoccupazione è questa: ma rinviando ancora. Quando è stato fatto il convegno a Firenze? Bene io non credo che oggi che è il 9 di aprile riparlare dopo un anno dall'ultima riunione della Commissione Scientifica che non ha avuto gli esiti probabilmente sperati.... Ripeto allora, io non credo che dal 9 al 30 di aprile sia compromessa la Cappella degli Scrovegni. Quindi possiamo ascoltarli o no?
PISANI	L'indicazione esatta che è stata posta dalla Presidente Ruffini questo non è condizionante rispetto alla mozione: non riesco a farvelo capire...
LINCETTO	Passiamo ai voti? Vogliamo sentire gli esperti.
CESARO	Io non voglio andare ai voti, ma a questo punto...
BUSATO	Se ho capito, consigliere e collega Berno, la sua proposta mi sembra che sia questa: poiché il Consigliere Avruscio all'ultimo Consiglio aveva chiesto che questa mozione passasse in Commissione, cosa che stiamo facendo, mi sembra che adesso la richiesta, l'esito della discussione sia quella di fare continuare questa Commissione in una seconda udienza,

	audizione conclusiva nella quale potremo ascoltare i risultati della Commissione Scientifica che si riunirà il giorno 30 di aprile. Chiediamo che questa proposta del Presidente, cioè una seconda audizione di questa Commissione sia messa ai voti.
RUFFINI	Forse non c'è neanche bisogno di metterla ai voti.
BERNO	Come consiglieri chiediamo un'opportunità di approfondimento innestata dalla mozione Avruscio.
RIGOBELLO AUTIZI	Non sono dell'idea.
BERNO	Non volete incontrare la Commissione Scientifica.
RIGOBELLO AUTIZI	E' stato detto: approfondiamo il discorso in commissione consiliare. Sono le 19.20 e siamo qui dalle 16. Secondo me il discorso è stato approfondito. Si chiede di fare un convegno con esperti nazionali e internazionali. Se il 30 aprile viene la famosa Commissione Scientifica di tutela della Cappella degli Scrovegni - che non ha chiesto in 30 anni un'analisi del suolo perché è stato chiesto qui in questa Commissione - ... cosa mi cambia? E' solo un modo per posticipare la discussione della mozione in Consiglio comunale. Bisogna discuterne in Consiglio e in quella sede si metterà ai voti.
PISANI	Qui è stato detto un'altra cosa, cioè noi stiamo discutendo una mozione che chiede un convegno di esperti. Punto. Il passaggio è così delicato, complicato, che si vada in Consiglio comunale a dire ok organizzate una convegno internazionale di esperti che si confrontino... Qual è la paura? Io non ho nessuna paura. Avevo preoccupazione che la Cappella degli Scrovegni fosse affidata a persone che hanno considerato per tre mesi di tenere bloccato il Consiglio Comunale sulla mozione per D'Alpaos... cerchiamo di dire la verità.
LINCETTO	Mettiamo ai voti?
CESARO	Come ho detto poc'anzi il 30 aprile si riunirà la Commissione Scientifica. Chi è favorevole all'audizione della Commissione Scientifica? I favorevoli sono 8 (Tiso, Busato, Gaudenzio, Barzon, Lincetto, Toso, Berno, Cesaro). Il prof. Pisani, Rigobello Autizi e Ruffini non partecipano alla votazione.
RUFFINI	Dichiarazione di voto: come ho già detto prima non ho niente in contrario a incontrare gli esperti della commissione scientifica. Ho chiesto se questo incontro rinviava la discussione della mozione in Consiglio Comunale. Il Presidente Cesaro ha detto che non era così. Ho precisato che la commissione non può votare per il rinvio della discussione in Consiglio Comunale di questa mozione, perché cosa si discute in Consiglio comunale lo decide la conferenza dei capigruppo. Rilevata l'ambiguità, per questo non partecipo alla votazione.
PISANI, CESARO, FORESTA	Alle ore 19.00, considerato che non vi sono ulteriori interventi, i Presidenti ringraziano i presenti e chiudono i lavori delle Commissioni.

Il Presidente  
VIII Commissione  
*Antonio Foresta*

Il Presidente  
V Commissione  
*Paolo Cesaro*

Il Presidente  
III Commissione  
*Giuliano Pisani*

La Segretaria verbalizzante

*Maria Federica Fasolo*